



Curriculum di Claudio Cecotti

Anno 1956 - Ho letto sulla Domenica del Corriere che si avrà una grande opposizione di Marte. Avendo qualche nozione di ottica (ho passato un mese d'estate presso un fotografo) costruisco un telescopio (diciamo così) con dei tubi di cartone autocostituiti e lenti di occhiali donate da un ottico. La mappa del cielo a mia disposizione ha un diametro di 5 centimetri: Enciclopedia UTET 1914. Non so se ho osservato Marte od Antares. In ottobre vado a scuola ad Udine, ho finalmente l'accesso a delle librerie, compero il mio primo libro di Astronomia (prima ho studiato solo nell'enciclopedia del 1914).

Anno 1957 - Migliorie al telescopio di cartone. Trascorro le notti osservando il cielo. All'alba saluto mio padre che prende il treno per Monfalcone, dove lavora, e registro lo stato delle macchie solari e poi vado a dormire.

Anno 1960 - Una gentile signora dice alla mia ragazza che sono un pazzo che passa le notti ad osservare le stelle con un tubo di cartone. Ovviamente ho ampliato i miei studi sull'astronomia. A me interessano due cose: gli aspetti matematici dell'astronomia, gli aspetti storici. La Bassa Friulana ed il mio strumento non sono particolarmente adatti all'osservazione.

Anno 1967 - Lavoro da capostazione. Le notti, grazie al calo del traffico, favoriscono i miei studi.

Anno 1980 - Non lavoro più a turno. Un collega scopre l'AFAM alla fiera degli Hobby. Ci iscriviamo. In seguito nella sede di Via Tomadini faccio la mia prima conferenza, tema: Eudosso e le sfere omocentriche. Seguirà una conferenza sul moto di Mercurio e Venere e le loro sincronie fra periodo di rotazione e rivoluzione.

Anno 1990 - Nella sede di Remanzacco scopro un libro che cambierà la mia vita, si tratta di Al Tafhīm di tale Biruni (persiano vissuto a cavallo dell'anno 1000). È un libro che ha lo scopo di istruire il lettore nel campo dell'Astrologia. Però l'autore premette tutta una serie di nozioni matematiche, astronomiche, culturali, religiose, ecc. del suo tempo. È tradotto in inglese con testo a fronte in lingua araba. Io non conosco nessuna delle due lingue. Per l'inglese mi aiuterà mia moglie ed i miei figli (loro hanno studiato inglese, io francese), per l'arabo provvedo da solo. Del resto da poco ho avuto in prestito dal rabbino di Trieste un trattato sul calendario ebraico, testo in italiano con testo ebraico a fronte, ed ho provveduto a studiare l'ebraico.

Anno 1991 - Ad una serata dell'AFAM l'indimenticabile Sostero mi presenta un ingegnere iraniano (Mohammad Bagheri) che sta lavorando alla Danieli per forniture industriali all'Iran. Sostero gli dice che sto traducendo Al Tafhīm e quello impazzisce di curiosità. Mia moglie li invita a pranzo. Durante quel pranzo scopriamo di avere molti interessi in comune (origami, giochi matematici, storia dell'astronomia, ecc.), ed il nuovo amico mi invita ad andare in Iran a traduzione di Al Tafhīm completata.

Anno 1994 - Ho studiato il persiano, ho ricevuto l'invito ufficiale: si va in Iran ad un congresso di fisici iraniani per presentare il mio lavoro. Scoperte: Al Tafhīm non è solo un libro sull'Astrologia ma è anche una specie di Divina Commedia della lingua persiana risorta dopo l'invasione araba, il popolo iraniano è un popolo meraviglioso, l'amico ha introdotto in Iran il modello AFAM costituendo gruppi associativi di appassionati di astronomia. Mia moglie ed io torneremo in Iran 12 volte, in un viaggio saremo accompagnati dal socio Paolo Visentini (desideravo avere un testimone di quel che raccontavo all'AFAM per non passar per matto la seconda volta), un viaggio sarà dedicato all'eclissi di Sole del 1999.

Anno 2000 - Arriva la pensione, che fare? Dopo aver visto cosa insegnavano all'Università di Udine in campo matematico (praticamente computer, che già usavo da vent'anni) decido: Venezia, Università Ca' Foscari, Lingue orientali: persiano, ebraico e (dopo aver tolto l'inglese) arabo, anche un corso di sanscrito (non si sa mai).

Anno 2005 - Laurea (110 e lode). Tema della tesi: Traduzione e commento del trattato di Nasir ad - din Tusi sull'astrolabio (1254).

Avrete compreso che dietro tutto questo non c'è solo la mia volontà di studiare ma anche l'angelo protettore che fu mia moglie.

Continuo ad interessarmi a tutti i campi di cui ho riferito, insegno ed ho insegnato all'Università della Terza Età di Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Rivignano.